

MAGGIO

1925

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



S. RITA DA CASCIA

Cronaca Parrocchiale

MAGGIO! IL MESE DI MARIA!

Salutiamo il caro mese col più gentile e devoto entusiasmo.

Si adornano a festa tutti i santuari e tutte le capelle della Vergine: orniamo anche noi i nostri cuori e le nostre anime, orniamoli dei sentimenti più teneri di pietà verso la Madonna, per consacrare a Lei questo mese così bello di primavera!

Ogni giorno, appena svegliati con l'amore di un bambino a Maria ci rivolgeremo e la invocheremo.

Il S. Rosario sarà la preghiera che reciteremo non appena in Chiesa, ma ancora nella nostra famiglia. Durante la giornata fioriranno sulle nostre labbra le più affettuose giaculatorie in onore della Madonna: Madonna aiutatem! Madonna fatemi puro! Madonna salvatem!

Ogni sera ci raccoglieremo numerosi nella nostra Chiesa attenti e devoti alla pia pratica del mese di Maggio. I genitori devono essere i primi nel buon esempio e vi conducano anche i loro figliuoli.

La Vergine di Nazareth cantata dai Santi e dai Poeti deve essere la Regina delle nostre famiglie, dei nostri cuori, delle nostre anime. Intorno a Lei stringiamoci con fede e con amore e portiamo voti, portiamo preghiere.

Ogni sera il Sacerdote distribuirà un fioretto: a noi tutti il raccoglierlo e metterlo in pratica. Così intorno alla Madonna e al suo Simulacro, non appena rifulgeranno i fiori del campo, ma con olezzo più fragrante salirà al trono di Lei quello delle virtù dei suoi devoti.

Animo dunque! Questo mese ridesti in noi il più fervido e confidente affetto verso la Madonna. Dove sboccia la devozione a Maria compare il frutto più prezioso: Gesù; e vi è l'abbondanza di tutti i tesori del Cielo. Evviva Maria!

LA FESTA DELL'ORATORIO MASCHILE.

Nella prima domenica di Maggio ricorrendo il Patrocinio di S. Giuseppe il nostro Oratorio doveva celebrare la sua festa patronale; ma la forzata assenza del Rev.mo Sig. Parroco dalla parrocchia ci ha costretti a rimandare la cara festa all'ultima domenica di Maggio. Non per questo la nostra sagra perderà la sua solennità, anzi appunto perchè rimandata vogliamo che riesca migliore, più grande, più solenne; il tempo non ci manca per prepararla. Già fin d'ora ci è assicurato l'intervento dell'Assistente generale di tutta la gioventù Cattolica diocesana. Il carissimo Don Carlo padre

ed amico dei giovani, in quel giorno sarà tutto nostro. Egli canterà per noi la S. Messa solenne; farà lui il discorso d'occasione; e nel dopo pranzo farà la chiusura del mese di Maggio, ci darà i suoi ricordi, ci darà l'ultimo fioretto che noi pratteremo ad onore della Madonna.

Genitori, parenti, amici! In quel giorno solenne vi vogliamo con noi! Nella vigilia della festa ci saranno in paese alcuni confessori straordinari, qualcuno si fermerà fino ad ora tarda per dar comodo di confessarsi anche agli uomini e ai giovani che ritornano da Milano. A tutti coloro che faranno la S. Comunione distribuiremo un piccolo ricordo. Noi siamo certi che il nostro invito sarà accolto da tutti come noi ardentemente desideriamo. La carità che ci farete vi sarà ricompensata dalla benedizione di Dio che noi sinceramente vi auguriamo.

Dopo avervi supplicati ad unirvi a noi nella preghiera, permettete vi invitiamo a prendere parte anche ai nostri divertimenti. Il Signore desidera e i santi ci insegnano che noi dobbiamo lodare Iddio nella gioia e nella letizia. Perciò nel giorno della nostra festa l'Oratorio sarà aperto a tutti e tutti potranno partecipare gratuitamente ai giuochi della giornata ed al teatro della sera. Un apposito programma vi annuncerà i divertimenti che intenderemo presentare e voi certamente li gradirete perchè saranno belli, saranno svolti dai vostri figliuoli e da coloro che vogliono tanto bene ai vostri figli.

Arrivederci dunque, nel giorno della nostra festa, arrivederci nella nostra Chiesa parrocchiale, arrivederci al Banchetto Eucaristico, alla S. Messa solenne durante la quale il carissimo D. Carlo Dell'Acqua che è un valente e brillante oratore farà il discorso, arrivederci alla funzione di chiusura del mese della Madonna e non mancate di farvi vedere ai nostri divertimenti e di prendere parte alla nostra gioia ed alla nostra allegria.

Evviva l'Oratorio! Evviva tutti quelli che si interessano e lavorano per l'Oratorio! Evviva i genitori che mandano i loro figli all'Oratorio!

OFFERTE PRO ORATORIO.

Bertini Federico	L. 10.—
Villa Angelo	» 5.—

LA GIORNATA MISSIONARIA ha regalato ai Missionari la bella somma di L. 555. Segno dunque che al nostro paese vi è ancora tanto cuore e fede viva. I Missionari e i no-

stri fratelli redenti che pregano tanto per i loro benefattori ci otterranno dal Cielo benedizioni e favori.

LE SS. QUARANTORE favorite dalla Provvidenza di splendide giornate primaverili rese tanto più belle dopo i burascosi giorni antecedenti furono un tributo di gloria a Gesù nel SS. Sacramento, una lode a tutti quanti hanno concorso con offerte a far onore a Nostro Signore.

Numerosissime le SS. Comunioni, molto frequentata la Chiesa, attentamente ascoltata la parola di Dio somministrata con tanto zelo e carità dal Reverendissimo nostro concittadino D. Giovanni Gadda.

LA FESTA DI PASQUA è trascorsa fra noi nel comune gaudio e letizia; numeroso fu lo stuolo di fedeli (specialmente uomini) che si accostarono al Banchetto Eucaristico. La solenne processione al Cimitero, alla quale presero parte tutte le confraternite e associazioni parrocchiali, ha reso più bella e più cara questa solennità che è la più grande delle feste cristiane.

UN LUTTO DELL'UNIONE G. F.

L'Unione Femminile fu privata d'una delle migliori sue socie, la buona Rita Porati di anni 24 chiamata dal Signore al Premio che si meritò con una vita pia e raccolta e dai dolori di una lunga e penosissima malattia sopportata con cristiana, edificante rassegnazione. Era amata e stimata da tutte le compagne che la elessero più volte consigliera, e la vollero cassiera dell'Unione. Sempre umile e sorridente la buona Rita, lasciò un ricordo che non troppo presto si dimenticherà. Pregando la requie beata alla cara estinta ci auguriamo altre giovani virtuose come Rita Porati.

CUCC D'ORO

M. R. Don Giuseppe Carrera	L. 100.—
N. N.	» 4.—
Varie	» 11.70
Varie	» 11.—
Stefanelli Giovanni	» 2.—
Famiglia Paraboni	» 10.—
Gironi Giuseppe per pro memoria alle militi perchè si ricordino di portare il bollettino	» 10.—
Penati Luigi	» 2.—
Villa Angelo	» 10.—
Grazie di vero cuore.	

FURONO RIGENERATI NELLE ACQUE DEL S. BATTESIMO.

De-Gaspari Natale Giovanni di Luigi — Brivio Giovanni Emilio di Felice — Cossa Giuseppina Luigia di Giovanni — Galbiati Pietro

Giuseppe di Mario — Fassina Giuseppe Pasquale di Pietro — Gannini Erminio Giuseppe di Giovanni — Ghisi Luigi Giuseppe di Enrico — Mandelli Giuseppina Luigia di Alberto — Colombo Albertina Antonia di Francesco — Brusani Rosa Giacomina di Luigi — Galbiati Luigi di Francesco — Stucchi Pasquale Domenico di Giovanni.

SI UNIRONO NEL S. MATRIMONIO.

Ortolina Gaetano con Sparti Concetta — Cataneo Pierino con Rossi Rosa — Sangalli Palmiro con Barbiroli Giuseppina.

PASSARONO A MIGLIOR VITA.

Bonalumi Enrico di Leopoldo di mesi 11 — Campi Emilio di Luigi di mesi 7 — Merli Rosa del fu Battista di anni 73 — Porati Rita di Giosuè d'anni 25 — Gannini Erminio di Giovanni di giorni 3 — Rimoldi Luigia di Gaetano di giorni 33 — De-Torre Luigi di N. N. d'anni 83 — Capuo Maria di Natale d'anni 68.

LA NUOVA RELIGIONE DELL'ON. GENTILE

L'on. Gentile — ex ministro della Pubblica Istruzione — ha scritto un articolo in cui, volendo esaltare lo spirito religioso del fascismo, trasportato dal suo noto pensiero filosofico, arriva a stabilire una strabiliante identità fra religione e fascismo, nonchè fra violenza e Vangelo.

E l'on. Gentile cita — a prova — un passo evangelico, in cui son riferite le seguenti parole di Cristo: « Non venni a metter pace ma spada; poichè venni a separar l'uomo di contro al padre suo e la figlia di contro la madre sua. Venni a metter fuoco sulla terra »...

E' una falsificazione patente e sacrilega dello spirito e della lettera del Vangelo.

Dello spirito perchè tutto il Vangelo non ha e non può avere che questa significazione: dottrina di carità e di fratellanza, incompatibile con la teoria della violenza e della forza.

Della lettera; poichè la guerra che il Divino Maestro dice di esser venuto ad accendere negli animi non è già la rissa delle fazioni — come mostra di credere l'on. Gentile — ma la guerra morale e ideale contro il male e l'errore a pro' della verità e del bene; guerra morale che mette talvolta, necessariamente il figlio contro il padre e la figlia contro la madre.

Il fuoco poi di cui fu portatore Gesù non è fuoco di passione e di discordia, ma semplicemente fuoco di amore e di carità.

Per la qualcosa è lecito e logico concludere che la nuova religione scoperta dal filosofo Gentile e adattata al fascismo non è cristianesimo e Vangelo, ma precisamente l'opposto.